



# BUSTERS

Mondo del lavoro  
tra stereotipi e  
luoghi comuni

# Indice

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Introduzione</b>   | <b>3</b>  |
| <b>Capitolo 1</b> - Se non hai talento non troverai mai il lavoro dei sogni | <b>4</b>  |
| <b>Capitolo 2</b> - I social sono solo una perdita di tempo                 | <b>7</b>  |
| <b>Capitolo 3</b> - Nessuno legge il mio CV                                 | <b>10</b> |
| <b>Capitolo 4</b> - Anno sabbatico? Allora non hai voglia di lavorare...    | <b>13</b> |
| <b>Capitolo 5</b> - Gli stage? Sfruttamento legalizzato                     | <b>16</b> |
| <b>Capitolo 6</b> - Perché, lo “Youtuber” sarebbe un lavoro?                | <b>19</b> |
| <b>Capitolo 7</b> - I colloqui: non sei raccomandato? Non li passi!         | <b>22</b> |
| <b>Capitolo 8</b> - Startup? In Italia non ce la puoi fare...               | <b>25</b> |
| <b>Capitolo 9</b> - Laurea umanistica? Disoccupazione garantita!            | <b>29</b> |
| <b>Capitolo 10</b> - Hai grandi ambizioni? Fly down!                        | <b>32</b> |
| <b>Conclusioni</b>  | <b>35</b> |

# Introduzione

Sul **mondo del lavoro** se ne sono sempre dette (e se ne continuano a dire) di cotte e di crude. “Se hai una laurea umanistica non puoi fare carriera”, “Vuoi lavorare con i social? Dai, non scherzare”, “Avviare una startup in Italia è sinonimo di fallimento”: queste e tante altre, false, convinzioni ce le siamo sentite ripetere tutti almeno una volta nella vita.

Proprio questi **stereotipi e luoghi comuni** sono il cuore di **Job Busters**, il canale podcast che, con i primi 10 episodi e i relativi **contenuti di approfondimento** ti guida alla scoperta del mondo del lavoro, andando a sfatare tanti falsi miti luoghi comuni che caratterizzano questo ambiente. I preconcetti smascherati sono davvero tanti: da quanto continuo **grinta e Soft Skill** per trovare il lavoro dei propri sogni al **Personal Branding** sui social, passando per alcuni trucchi e consigli per **rendere accattivante il CV** e per i motivi per cui prendersi un **anno sabbatico** può essere una scelta produttiva.

Non solo: **Job Busters sfata anche leggende e falsi miti** sugli **stage visti come sfruttamento** legalizzato, sull'impossibilità di **lavorare con i social** e sulla difficoltà ad avere successo con una **startup in Italia**. Il percorso si conclude portando alla luce l'importanza della **laurea umanistica** e dei nuovi sbocchi lavorativi che essa offre, nonché mettendo in evidenza come il connubio fra **ambizione, talento e studio** sia la chiave giusta per trovare il **lavoro ideale**.

Alla guida del progetto **Federica Mutti**, una giovane Brand Strategist e Content Creator con una forte competenza nell'ambito del Digital Marketing. Insieme a lei **tanti ospiti** pronti a raccontare la propria esperienza, dando consigli per affrontare il mondo del lavoro con maggiore consapevolezza: **Chiara Carcano** (Senior Recruiter Adecco), **Luca Mazzucchelli** (psicologo, divulgatore e imprenditore), **Riccardo Scandellari** (uno dei massimi esperti di Personal Branding in Italia), **Riccardo Caserini** (Senior Manager di LinkedIn), **Eleonora Voltolina** (giornalista e fondatrice di [repubblicadeglistagisti.it](http://repubblicadeglistagisti.it)), **Lorenzo Ostuni** (DJ e YouTuber noto come Favij), **Michele Cesario** (Founder e CEO di **ComeHome**), **Andrea Facchini** (Head of Experience in IBM) e **Linda Raimondo** (giovane aspirante astronauta).

Sei pronto a **scoprire tutti i temi che Job Busters** affronta e approfondisce? Allora partiamo, gli stereotipi e i luoghi comuni sul mondo del lavoro non vedono l'ora di essere sfatati!



**Federica Mutti** è una giovanissima **Brand Strategist e Content Creator** laureata in Economia e Gestione Aziendale e con un master in Marketing e Comunicazione. Dal 2018 Federica realizza contenuti su YouTube e Instagram dedicati al mondo dell'imprenditoria digitale, del lavoro e della crescita personale e finanziaria, con lo scopo di essere d'ispirare per le persone affinché possano raggiungere i propri obiettivi di vita e di carriera.



## SE NON HAI TALENTO NON TROVERAI MAI IL LAVORO DEI SOGNI

**Avere talento è fondamentale per riuscire a realizzarsi nella vita e trovare il lavoro dei propri sogni.** Questo è il primo luogo comune che Job Busters vuole andare a sfatare. Sicuramente **essere talentuosi ed eccellere** è un fattore positivo e da non sottovalutare, però a volte può rivelarsi un **arma a doppio taglio**, specialmente quando si insinua il pensiero che *“non mi devo impegnare perché tanto saprò comunque cavarmela”*. E allora qual è un altro **fattore determinante per ottenere successo**? Ce lo svela lo **psicologo Luca Mazzucchelli**: parliamo della **grinta**, che per lui *“vale due volte il talento”*. Mentre il talento è infatti una *“dote biologicamente presente”*, **la grinta è la motivazione**, è quella luce negli occhi e il desiderio di fare che viene valutato positivamente non soltanto nella vita quotidiana, ma anche nel mondo del lavoro. La grinta è una **motivazione forte che ti porta a un allenamento costante** di potenzialità che biologicamente possiedi, ma che magari non ti eri mai accorto di avere. Proprio questa motivazione, voglia di fare e di mettersi sempre gioco possono **portare a essere assunti più facilmente in azienda**.

Come detto il talento può rivelarsi un'arma a doppio taglio, specialmente nel contesto lavorativo. Le realtà più strutturate studiano e applicano soluzioni per attirare e trattenere i talenti, come **mentoring e piani di welfare**, che possono però comportare dei rischi, come l'insoddisfazione della persona e la conseguente scelta di cambiare lavoro. Ecco perché **le aziende preferiscono sempre di più risorse fortemente motivate**, grintose e piene di voglia di fare bene.

Ma basta quindi essere grintosi per ottenere il lavoro giusto? Assolutamente no! Se a un colloquio, infatti, le **Hard Skill** vengono sicuramente apprezzate, è ancor più vero che i recruiter hanno generalmente un occhio di riguardo anche per capacità e competenze più trasversali, le cosiddette **Soft Skill**. Saper lavorare in squadra, essere in grado di stimolare i colleghi durante un brainstorming oppure avere ottime capacità di problem solving sono solo alcuni esempi di **Soft Skill** che vengono ricercate da sempre più aziende. Come tutte le competenze, però, **anche le Soft Skill hanno bisogno di essere allenate**.

Come fare? Semplice, parti da una competenza specifica su cui vuoi puntare e stila in base a essa una **lista di 10 Skill trasversali** con cui allenare questa competenza. **Lavora con costanza** e senza farti tentare dall'idea di procrastinare queste abilità trasversali: allena un po' alla volta le tue capacità, fissandoti dei micro-obiettivi raggiungibili nel breve-medio termine per stimolare la tua tenacia nel continuare. Ti basteranno pochi minuti al giorno per favorire lo sviluppo del tuo "talento": come dice Luca Mazzucchelli "a favorire il talento sono le abitudini, che sono quei comportamenti che fai in automatico ma che ti avvicinano o allontanano, a seconda di come le metti in atto, alla versione migliore di te stesso".

Insomma, il talento può essere una gran cosa, ma grinta e Soft Skill sono sicuramente una marcia in più per avere successo nel mondo del lavoro.



**Luca Mazzucchelli** è uno **psicologo**, direttore della rivista "Psicologia Contemporanea", **divulgatore** e imprenditore. Ha fondato il canale YouTube "**Psicologia con Luca Mazzucchelli**", con cui ispira centinaia di migliaia di persone a vivere meglio grazie alla psicologia. È stato nominato dall'Associazione Italiana Coach migliore "Psychological Coach" italiano ed è tra le **10 figure che maggiormente influenzeranno la formazione** in Italia nei prossimi anni.

Scopri i consigli di Luca nella prima puntata di **Job Busters!**



PODCAST

## Consigli di lettura:

- "Fattore 1% – piccole abitudini per grandi risultati" di Luca Mazzucchelli
- "L'inventalavoro" di Andrea Sartori

## Profili da seguire:



luca.mazzucchelli



psicologia\_applicata



Luca Mazzucchelli

Talento e grinta a volte possono fondersi tra loro dando origine a **storie di successo che lasciano il segno**. È il caso di alcune grandi **donne**, diventate personaggi noti che, combinando una forte **motivazione e una grande competenza** nel proprio settore, sono riuscite a **trovare la loro strada nonostante le iniziali sconfitte**.



**Anna Wintour**

Dopo 9 mesi come Junior Fashion Editor in un magazine è stata licenziata per via del suo stile troppo innovativo, proprio quello stile che poi l'ha resa una guru della moda.

È stata licenziata quando lavorava come segretaria da Amnesty International in quanto ritenuta troppo distratta dai suoi superiori. Proprio questo fallimento e la sua grande perseveranza l'hanno aiutata a diventare una delle scrittrici inglesi più famose di sempre.



**J. K. Rowling**



**Oprah Winfrey**

Lavorava in un tg serale del canale WJZ a Baltimora quando il direttore la chiamò per comunicarle che avevano deciso di spostarla in un programma al mattino. Il motivo? Era troppo emotiva. Eppure, proprio quella emotività l'ha portata a trasformare quell'anonimo programma nel celebre Oprah Winfrey Show.

Il suo secondo libro è stato rifiutato da ben 36 editori. Dopo un momento di sconforto non si è data per vinta e ha fondato il suo sito di news, l'Huffington Post.



**Arianna Huffington**



**Madonna**

Prima di diventare la conosciuta pop star, ha lavorato come impiegata nei fast food, fra cui Dunkin' Donuts dove è riuscita a farsi licenziare dopo un solo giorno di lavoro.

# I SOCIAL SONO SOLO UNA PERDITA DI TEMPO



**Stare sui social è solo una grossa perdita di tempo, non è produttivo e soprattutto non ti porta da nessuna parte.** Ecco qui il secondo stereotipo che Job Busters sfata grazie anche a **Riccardo Scandellari**, uno dei massimi esperti di Personal Branding in Italia.

**I social possono essere sia luogo di svago, sia di lavoro.** In che senso? Facendo del **Personal Branding**, ovvero la **promozione di sé, delle proprie idee e competenze**. Come ci dice lo stesso Riccardo, il Personal Branding consiste anche nella capacità di **saper governare la percezione che gli altri hanno di noi**: devi raccontare chi sei, qual è il tuo stile, quali studi hai fatto e quali sono i risultati che hai ottenuto sul lavoro. Ma perché fare tutto ciò? È presto detto: secondo un **nostro studio** condotto in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, il **44,1% dei recruiter ha dichiarato di aver scartato un CV per via di un social screening inadeguato**. Capito ora perché valorizzare e prendersi cura del tuo Personal Branding sui social è importante?

Ovviamente **ogni canale social richiede proprie peculiarità** per poter costruire un Personal Branding adeguato e vincente. Partiamo con ordine.



Per **LinkedIn** prepara un piano editoriale composto da **buoni contenuti** da condividere con costanza, per riuscire ad attirare e interessare il pubblico a cui vuoi rivolgerti. I contenuti devono **esprimere il tuo pensiero e la tua opinione**, non essere meramente informativi. Ricordati poi di **fare networking**, collegandoti con personalità interessanti del settore e creando con loro conversazioni di valore;



Anche un canale come **Facebook** può essere un ottimo modo per fare Personal Branding: **partecipa in modo attivo ai gruppi** Facebook, scambiando opinioni e know how con esperti del tuo campo e condividendo contenuti rilevanti per la tua nicchia di riferimento;



E che dire poi di **Instagram**? Su questo social conta moltissimo la **cura dell'immagine**: dalla bio al feed, passando per le dirette e le storie in evidenza, utili per veicolare le tue passioni e i tuoi interessi;



**Behance** è invece un social un po' più "ricercato", ma molto amato da **creativi e designer**. Qui puoi creare e pubblicare il tuo portfolio certo, ma la caratteristica più interessante della piattaforma è data dalla possibilità di **collegarti e conversare con professionisti del settore**, lasciare commenti e feedback sotto ai progetti di tuoi colleghi e ampliare quindi il tuo network professionale.

Per fare efficacemente **Personal Branding** sui social e sviluppare un'immagine di sé positiva e accattivante per i recruiter **non necessariamente bisogna avere idee originali**: si possono anche copiare quelle degli altri, ma l'originalità deve necessariamente esserci nella **creazione di contenuti**. Ma quali sono gli **errori da evitare quando si fa Personal Branding sui social**? Sicuramente non bisogna pubblicare contenuti offensivi o discriminatori e condividere informazioni delicate sul precedente posto di lavoro.

Il Personal Branding sui social è quindi un'attività rilevante, un elemento tenuto in considerazione da aziende e recruiter per capire quali figure vale la pena portare a bordo.



**Riccardo Scandellari**, conosciuto anche come **Skande**, è un divulgatore in ambito Branding e Comunicazione, nonché **autore di libri, articoli e podcast** sul marketing. Riccardo è anche **docente**: ha collaborato con prestigiosi istituti come la Scuola di Giornalismo Radiotelevisivo di Perugia o la Mediolanum Corporate University. Non solo: è **relatore in occasione dei principali eventi italiani in ambito comunicazione e marketing** come Philip Kotler Forum, SMAU, e Web Marketing Festival.

Ascolta i consigli di Riccardo nella seconda puntata di Job Busters!





## Consigli di lettura:

- **“Fai di te stesso un brand. Personal branding e reputazione online”** di Riccardo Scandellari
- **“Afferma la tua identità con il net branding. Costruisci contenuti concreti e rafforza la tua reputazione online”** di Riccardo Scandellari

## Profili da seguire:

 skande

 moniquebryan\_co

 Riccardo Scandellari

Con attualmente più di 33 milioni di follower **la coppia “Ferragnez”**, formata dai celebri Chiara Ferragni e Fedez, rappresenta un perfetto e riuscito **esempio di Personal Branding sui social network**. La loro peculiarità, che li rende molto appetibili per i brand e con ottimi risultati in termini di ROI, sta nel fatto che sono riusciti a costruire una **community di fedelissimi**, utenti attivi e partecipi. Il loro successo come coppia è sicuramente legato a un **successo prima come singoli brand**: quello di Fedez basato sulla sua carriera come cantante e giudice di programmi musicali di successo, mentre quello di Chiara venuto alla ribalta grazie al suo blog **“The blond salad”**, che da semplice “raccoltore” di contenuti web è diventato un vero e proprio brand capace di spopolare ovunque nel mondo. Il Personal Branding dei “Ferragnez” è vincente anche perché la coppia è capace di **sfruttare il Brand Storytelling**: portano quotidianamente la fanbase all’interno della loro vita, raccontando la loro storia e le loro emozioni.

## NESSUNO LEGGE IL MIO CV



**Hai mandato centinaia di CV, non hai avuto un colloquio e pensi che la colpa sia solo delle aziende e dei recruiter?** Come prima cosa è meglio fermarsi un attimo per **valutare come hai impostato il tuo Curriculum Vitae**. Sì, perché fare in modo che tutto sia corretto è fondamentale perché il Curriculum venga preso seriamente in considerazione dall'azienda in cui tanto sogni di lavorare.

Come prima cosa, prenditi del tempo per valutare **quale immagine utilizzare nel CV**. Deve essere una foto che ti rappresenti e che metta in evidenza la tua professionalità. Se è vero che non in tutte le aziende viene richiesto di inserire un'immagine personale, è altrettanto vero che quando dovrai selezionarla è bene che sia **un primo piano o mezzo busto su sfondo neutro**. Assolutamente bannati selfie, foto di gruppo o ricordi delle vacanze estive.

**La lingua e le regole grammaticali** sono il secondo punto su cui porre attenzione nello stilare il CV. Che tu abbia deciso di scrivere il CV in italiano, in inglese, in spagnolo o in qualsiasi altra lingua, la grammatica deve essere perfetta. Come fare per accorgersi di eventuali scivoloni? Semplice, **rileggendo il CV!** Fai una prima rilettura attenta e poi chiedi a un familiare o un amico di fare un ultimo check prima dell'invio.

**Aggiorna il tuo CV**, mettendo in luce, sulla base della posizione per cui vuoi candidarti, le esperienze più rilevanti e recenti, di modo da aumentare le probabilità di essere selezionato. Non mentire, ma cerca di **essere sempre sincero e trasparente**: anche se non hai tutte le competenze tecniche richieste fai comunque emergere la tua voglia di imparare e di metterti in gioco, sarà apprezzata vedrai!

Segui una **linea logica e cronologica** chiara: questo faciliterà il recruiter nella lettura delle tue conoscenze, esperienze ed abilità e gli permetterà di farsi un'idea precisa e definita del tuo percorso nonché della tua Expertise.

Anche **la struttura e l'impostazione grafica** del CV contano: punti fondamentali che devi considerare sono la **leggibilità**, data dall'**uso di font e colori** e di punti elenco e grassetto, la **lunghezza** (non più di 2 pagine), la **personalizzazione** sulla base dell'azienda per cui ti stai candidando e l'**inserimento dell'autorizzazione** al trattamento dei dati personali.



**Chiara Carcano** è una **Senior Recruiter Adecco** che porta in Job Busters il punto di vista di chi ha a che fare da quasi 20 anni con il mondo del lavoro e con aspiranti candidati. Di cosa si occupa una Senior Recruiter? Chiara si impegna in **pianificazione, coordinamento e implementazione** dei processi di delivery con focus sia verso le aziende clienti sia verso i candidati e i lavoratori in ottica di sviluppo e management.

Ecco i consigli di **Chiara** nella terza puntata di **Job Busters!**



PODCAST

## Consigli di lettura:

- **“Il curriculum vincente. Per trovare o cambiare lavoro”** di Luisa Adani
- **“Mi vado bene? Autostima e assertività”** di Michele Giannantonio

## Profili da seguire:

 [talkinpills](#)

 [yourmillennialmentor](#)

 [Chiara Carcano](#)

**Creare un CV che funzioni**, che venga preso in considerazione dai recruiter e che sfoci poi in un colloquio conoscitivo ti sembra un'impresa ardua e non sai da che parte cominciare? Niente paura, sul web ci sono tantissime **risorse e tool**, gratuiti e non, che ti vengono in soccorso per completare questa difficile missione. Alcuni fra i **programmi più conosciuti e utilizzati per confezionare un Curriculum Vitae** degno di nota sono:



**Canva**, che ti permette, previa registrazione, di accedere a diversi modelli/template gratuiti e non creati ad hoc per realizzare un CV graficamente d'impatto. Scelto il template puoi giocare con font, colori e immagini finché non trovi la combinazione perfetta;

**DoYouBuzz**, un tool francese che ha sia una versione free che premium. Nella versione a pagamento potrai scegliere fra centinaia di template differenti. A differenza di Canva, DoYouBuzz non ti permette di modificare colori o elementi grafici. Dovrai solo scaricare il modello di CV e iniziare a riempirlo con tutte le informazioni del caso;



**KickResume**, ti offre il pratico vantaggio di poter scegliere fra molti modelli prestampati di CV suddivisi non solo per tipologia ma anche per lavoro. Anche in questo caso è presente sia una versione gratuita che una a pagamento;

**CakeResume**, è uno strumento più innovativo per creare CV. Non offre infatti i classici modelli già preimpostati, bensì ti dà la possibilità di dare vita a una pagina di presentazione personale in rete. Una specie di CV interattivo, che le aziende possono visualizzare online. La pagina è formata da blocchi che possono essere personalizzati, ed è inoltre possibile embeddare video o portfolio;





## ANNO SABBATICO? ALLORA NON HAI VOGLIA DI LAVORARE...

**Prendersi un anno sabbatico significa non aver voglia di lavorare o di studiare, preferire lo svago all'attività produttiva e non essere responsabili.** Una massima, questa, quantomai sbagliata: l'**anno sabbatico**, che tradizionalmente viene visto nel nostro Paese quasi come un peccato, è in realtà una **grande occasione di vita**. Lo conferma anche **Riccardo Caserini**, Senior Manager di LinkedIn, che sull'anno sabbatico la sa lunga: per Riccardo *“staccarsi per un periodo ti aiuta a uscire dalla quotidianità e a capire te stesso”*. Mentre in Italia, infatti, prendersi un anno o un periodo sabbatico viene visto come una mancanza di voglia di fare, **all'estero la percezione è differente**. È il caso della Svezia, dove i dipendenti hanno il diritto di prendersi un periodo sabbatico di 6 mesi per poter **realizzare un proprio progetto o per dedicarsi allo studio**. L'**anno sabbatico scolastico** è un'altra tipologia di anno sabbatico: alle superiori viene data agli studenti la possibilità di vivere per un periodo lontano da casa. Questa **esperienza**, se ben vissuta e valorizzata, può essere **formativa sotto il punto di vista personale, accademico e anche professionale**. Dal 3° al 5° anno delle scuole superiori i ragazzi hanno la possibilità di studiare all'estero per un periodo che va dai 3 ai 12 mesi. Il Gap Year scolastico non rappresenta affatto un momento ludico e di svago: ogni studente è seguito da un tutor in loco che lo aiuta e lo supporta nel percorso. Ma come valorizzare l'**anno sabbatico**, sia esso scolastico o lavorativo? Come afferma lo stesso Riccardo Caserini l'anno sabbatico *“è un'esperienza che viene valorizzata positivamente, come tutte le esperienze all'estero”*. Deve però essere **adeguatamente argomentata**: se hai dedicato questo periodo allo studio, metti in evidenza l'importanza che per te ha la formazione e la tua voglia di imparare cose sempre nuove, mentre se hai esplorato nuovi continenti metti l'accento sul fatto di essere una persona curiosa, nonché dotata di problem solving, capacità di adattamento e gestione del budget.

Vorresti provare a fare un anno sabbatico ma non trovi **casi di successo** che ti diano la spinta finale per partire?

- **Stefan Sagmeister** durante un Ted Talks ha raccontato di come ogni 7 anni chiuda il suo studio di design a New York per dedicarsi ad altre attività: questo gli permette di migliorare il servizio e di avere sempre nuovi stimoli e idee;
- L'anno sabbatico di **Winston Chen** è stato un vero e proprio cambiamento di vita: abbandonata la carriera avviata a Boston per andare al Circolo Polare Artico con la famiglia, grazie al tempo ritrovato per sé Chen ha dato via a "Voice Dream Reader", un'app che oggi vale 1 miliardo di dollari;
- **Gianluca Gotto**, un giovane che ha compiuto una radicale rottura con gli standard e le convenzioni previste dalla società decidendo di abbandonare l'Università per diventare un nomade digitale, sempre in giro per il mondo. Racconta le sue avventure e la sua filosofia di vita nel blog "Mangia, vivi, viaggia", seguito e amato da migliaia di persone;



**Riccardo Caserini** è **Senior Manager in LinkedIn**, con oltre 20 anni di esperienza alle spalle in ambito di Business Development, avvio di startup e Sales Management. Riccardo è anche un coach che stimola sia aziende che singoli su argomenti quali concentrazione e produttività, consapevolezza di sé e integrazione fra vita privata e lavorativa. **Esperto di anni sabbatici**, ha deciso di prendersene 2 nella vita, è anche autore di libri come "Mollo tutto e parto!...Ma prima o poi torno" e "Out of Office", nonché ideatore del **primo sito italiano dedicato all'anno sabbatico**.

Scopri i consigli di Riccardo nella quarta puntata di Job Busters!



PODCAST

## Consigli di lettura:

- **“Mollo tutto e parto!... Ma prima o poi torno”** di Riccardo Caserini
- **“Gap year. Un anno per crescere”** di Andrea Portante D'Alessandro

## Profili da seguire:

 [gianluca.gotto](#)

 [Riccardo Caserini](#)

La voglia di staccare la spina per un po' e prendersi del tempo per sé stessi è normale, e non bisogna avere timore nel voler vivere l'esperienza di un anno sabbatico. Proprio questo è il tema centrale del libro di Riccardo Caserini **“Mollo tutto e parto!... Ma prima o poi torno”**, in cui l'autore mostra come una lunga interruzione dagli impegni abituali può essere sia utile che rigeneratrice. Un vero e proprio manuale con tanti consigli interessanti che trasformano l'anno sabbatico in un'esperienza alla portata di tutti. Ma come capire se e quando si è pronti ad affrontare un periodo sabbatico? Sempre Riccardo ci fornisce tre utilissimi **consigli**:

- Abituati ad alzarti dal divano, sforzandoti di farlo per non far vincere la pigrizia;
- Vai ogni tanto in una città che non conosci, per vivere un'avventura senza nulla di organizzato;
- Affidati alle persone del posto senza pregiudizi e con la mente aperta a guardarsi attorno;

# GLI STAGE? SFRUTTAMENTO LEGALIZZATO



**Sei stato preso per fare lo stagista? Povero te, preparati per un'esperienza di sfruttamento, in cui dovrai fare il lavoro anche al posto degli altri o passare le giornate davanti alla fotocopiatrice. E se invece anche questo fosse un pregiudizio e un luogo comune sul mondo degli stage?**

Prima di tutto è importante sapere cosa si intende con il **termine 'stage'**. Lo stage rappresenta un percorso formativo che viene concordato fra soggetto ospitante (ovvero l'azienda o l'ente pubblico), il promotore (cioè l'università o il centro per l'impiego) e la persona, o meglio lo stagista, che è colui che deve essere formato rispetto a competenze lavorative e professionali che non ha e che gli serviranno per lavorare.

Ma è vero che lo stage è privo di garanzie e di tutele normative? Assolutamente no! Il tirocinio è **soggetto a precise regole e disciplinato da leggi** che hanno lo scopo di tutelare i soggetti coinvolti, prima fra tutte l'articolo 18 della Legge 196/1997 che regola tirocini formativi e di orientamento. **L'obiettivo dello stage è di tipo formativo**, ovvero permetterti di imparare sul campo conoscenze e nozioni utili ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. Questo obiettivo, per essere raggiunto, prevede **l'affiancamento di un tutor**, che deve seguire il percorso formativo nonché valutare l'esperienza del soggetto. Ecco alcune cose che è importante sapere sullo stage:

- Questa esperienza non può protrarsi per sempre, ma deve avere una **durata minima di 2 e massima di 12 mesi** (a eccezione dei soggetti disabili per i quali il tirocinio può durare fino a 24 mesi, e gli stage per studenti);
- Se negli ultimi 2 anni hai lavorato in un'azienda, non puoi svolgere uno stage nella stessa;



- Hai la possibilità di **interrompere lo stage prima della scadenza** (questo vale anche da parte dell'azienda) **o anche solo per un periodo**, nel caso di particolari circostanze;
- Uno stage curricolare non deve essere necessariamente retribuito, mentre quello extracurricolare assolutamente sì.

Che cosa dicono invece i **numeri sugli stage in Italia**? Nel 2019 nel nostro Paese sono stati **attivati 355mila tirocini extracurricolari**, di cui il 21% in Lombardia. Sempre lo scorso anno sono stati 129mila gli stage che sono poi diventati delle collaborazioni strutturate e continuative. E come funzionano invece i tirocini in **Europa**? Non esiste una normativa univoca europea a riguardo, però potrai comunque svolgere nelle nazioni europee **sia stage curricolari che extracurricolari**. Lo stage curricolare prevede un doppio tutor e nessun obbligo di retribuzione, mentre lo stage extracurricolare può essere di tipo Open Market (in cui il rapporto è fra ospitante e stagista) o ALMP, in cui invece interviene anche un soggetto promotore.

Per convincerti al 100% del fatto che **lo stage può essere un'esperienza formativa** considera infine alcuni **esempi celebri**, come **Steve Jobs**, che accettò uno stage estivo alla Hewlett-Packard (HP) dove incontrò Steve Wozniak, o **Jodie Foster** che dopo uno stage alla rivista "Esquire" capì che il mondo della carta stampata non era il posto giusto per lei.

Insomma, lo stage, se ben sfruttato, può essere una grande opportunità formativa, sia dal punto di vista professionale che umano.



**Eleonora Voltolina** è una **giornalista professionista** creatrice della testata giornalistica **Repubblica degli Stagisti**. Ha collaborato anche con Linkiesta, Panorama, Il Fatto quotidiano, D di Repubblica. Grazie alla Repubblica degli Stagisti **promuove la Carta dei Diritti dello Stagista**, un manifesto di come dovrebbe essere il "buono stage", e alcuni progetti dedicati alle aziende virtuose che rispettano la dignità degli stagisti e dei giovani lavoratori. Ha contribuito a stilare la **Carta Europea per la Qualità di stage e Praticantati**, mentre nel 2012 ha sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Repubblica degli Stagisti e l'Anci Giovane per la promozione di tirocini di qualità nei comuni italiani.

Ascolta i consigli di **Eleonora** nella quinta puntata di **Job Busters!**



PODCAST

## Consigli di lettura:

- “**La repubblica degli stagisti. Come non farsi sfruttare**” di Eleonora Voltolina.
- “**Avventure di uno stagista**” di Giusi Maugeri

## Profili da seguire:

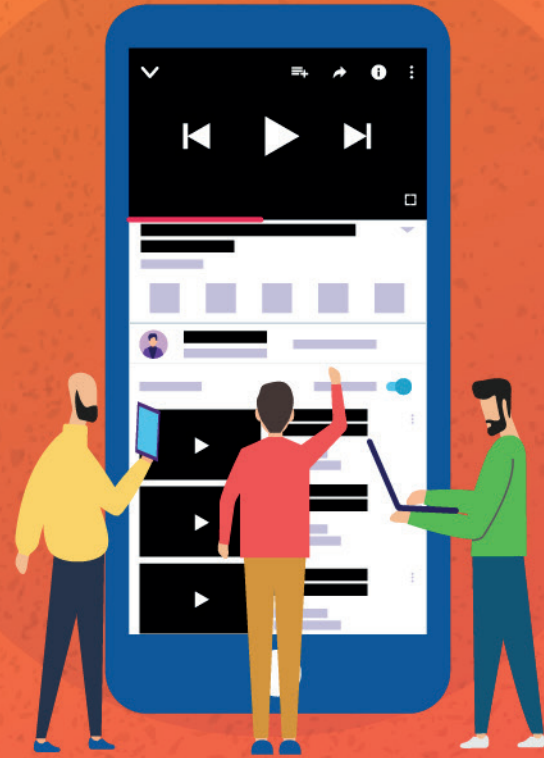
 [Iostagistaparlante](#)

 [Eleonora Voltolina](#)

**La Giornata internazionale degli stagisti** è una celebrazione che si tiene ogni anno il **10 novembre**, ideata dall'associazione InternsGo-Pro e dallo European Youth Forum e promossa da alcune realtà, tra cui la Repubblica degli Stagisti in Italia, ma anche negli Stati Uniti e in Australia. Lo scopo della giornata è quello di **tutelare e difendere la categoria dei tirocinanti**, che generalmente non viene tenuta in considerazione dal mondo politico e sindacale. Lo stage rappresenta sicuramente un'opportunità tanto per le aziende quanto per i ragazzi, ma per essere sicuro di far fruttare al meglio l'esperienza:

- Metti in luce la tua voglia di imparare;
- Diventa un acuto osservatore dei colleghi e delle dinamiche aziendali;
- Socializza con i colleghi, pur mantenendo sempre un alto livello di profes-
- Non abbatterti se sbagli, ma assumiti le tue responsabilità e chiedi consigli al tutor su come migliorarti;
- Sii sempre te stesso e cerca di farti vedere proattivo;
- Non dare per scontato di essere assunto alla fine dello stage: il tirocinio è un'esperienza formativa, non la promessa di un contratto a tempo indeter-

# PERCHÉ, LO “YOUTUBER” SAREBBE UN LAVORO?



**Vuoi puntare tutto sui social e trasformare Facebook, Instagram o YouTube nella tua professione? Lascia stare, non è assolutamente un'ipotesi realizzabile!** E invece no, se utilizzati nel modo giusto e seguendo una strategia **i social possono diventare a tutti gli effetti una fonte di guadagno**. Lo dimostra anche **Lorenzo Ostuni**, meglio conosciuto come **Favij**, uno dei più noti Youtuber in Italia.

La prima ragione per cui i social possono essere una fonte di reddito sono i **dati** che riguardano questo mondo: in Italia ci sono online quasi 60 milioni di persone e quelle **attive sui social sono circa 35 milioni**. Mediamente passiamo **6 ore al giorno sul web**, in particolare su YouTube, che è la piattaforma più popolare con l'88% degli utenti. Segue Facebook (con Instagram e WhatsApp), mentre TikTok ha registrato 4 milioni di utenti nel novembre del 2019, triplicando in Italia la sua audience nell'arco di pochissimi mesi. Twitch è invece la piattaforma social più amata dai gamer, con ben 2 milioni di streamer mensili a livello global.

Ovviamente **ogni piattaforma social ha le sue caratteristiche** e peculiarità. Se il tuo sogno è quindi quello di fare carriera attraverso i social dovrai prima di tutto **informarti e formarti**.



**YouTube** è una piattaforma che richiede una pubblicazione costante di video: “è come se fosse un programma televisivo, in cui bisogna mandare continuamente in onda contenuti”, per dirla con le parole di Favij. **La costanza e l'impegno** sono quindi due caratteristiche che devono appartenerti se vuoi diventare uno Youtuber. La definizione di una **strategia creativa** e la **collaborazione con altri videomaker** sono poi altri due tasselli fondamentali, insieme alla pianificazione anticipata delle pubblicazioni. Su YouTube è possibile guadagnare non solo producendo **contenuti sponsorizzati** da brand e aziende, ma anche aderendo al **programma partner** con cui puoi avere entrate da annunci pubblicitari o abbonamenti al canale;



Se aspiri a diventare **Instagrammer**, scegli prima di tutto un **topic che ti appassioni**, di cui parlare con i follower con cui dovrai mantenere relazioni stabili e di fiducia reciproca. Individua lo stile del tuo profilo e segui dei corsi di fotografia per realizzare **scatti a regola d'arte**. Opta per un **account aziendale o Creator**, di modo da visualizzare le statistiche sui contenuti pubblicati e non lasciare nulla al caso, né nella scelta dei copy né in quella degli hashtag. La possibilità di guadagno da Instagram è data da **post sponsorizzati** e retribuiti dai brand oppure dalla **partecipazione a programmi di affiliazione** o dalla sottoscrizione da parte dei tuoi follower di servizi a pagamento;



Su **TikTok** la strada per il successo è fatta di **studio delle funzioni del canale e degli effetti per i video**, individuazione delle **tendenze locali e internazionali** e creazione di video originali. La retribuzione su TikTok si basa su un meccanismo di **donazioni**: gli utenti possono acquistare monete e spenderle sul canale, per inviare anche regali ai profili preferiti. Negli USA è stato poi ideato il **Creator Fund**, un fondo per pagare direttamente i TikToker. Così come per YouTube e Instagram, poi, anche su TikTok è possibile creare contenuti sponsorizzati da brand e aziende;



La carriera su **Twitch** è fatta di tanta **motivazione** ed **esercizio nell'arte oratoria e dell'intrattenimento**. Non solo: dovrai disporre dell'attrezzatura adatta e **pianificare nei minimi dettagli le live**, mantenendo un calendario costante. Su Twitch il guadagno viene da un **programma affiliati**, in cui gli spettatori possono abbonarsi al tuo canale e sostenerti attraverso i bit, una moneta virtuale.

I social rappresentano quindi un universo in cui è possibile sviluppare la propria carriera lavorativa: come in tutte le cose, l'impegno, la costanza e lo studio alla fine pagano.



**Lorenzo Ostuni**, in arte Favij, è un giovanissimo **Youtuber italiano di successo**. Nel 2011 decise di aprire insieme a due amici un canale su YouTube chiamato "TheShared-Gaming", in cui pubblicavano video di gameplay. Solo un anno più tardi Lorenzo ha aperto il suo canale personale, "**FavijTV**", in cui ha proseguito in solitaria la sua avventura. Oggi il canale conta ben **6 milioni di iscritti**: nel 2013 Favij ha ricevuto da YouTube il **Silver Creator Award**, mentre l'anno successivo è stato insignito del prestigioso **Golden Creator Award**.

Ecco i consigli di Favij nella  
sesta puntata di **Job Busters!**



PODCAST

## Consigli di lettura:

- “Youtuber. Manuale per aspiranti creator” di Roberta Franceschetti
- “TikTok marketing. Video virali e hashtag challenge: come fare business con la Generazione Z” di Ilaria Barbotti

## Profili da seguire:

 [quellochedevisaperesuisocial](#)

 [socialboby](#)

 [FavijTV](#)

Lavorare con i social media e grazie ai social può essere tanto stimolante quanto impegnativo. Ma se sei deciso a fare di Instagram, YouTube o TikTok la tua principale fonte di reddito, allora ci sono alcune **buone ragioni per cui le piattaforme social possono rappresentare per te un'occasione** da non perdere.

- Sui social è richiesto un alto grado di competenza e professionalità, non ci si può improvvisare esperti;
- Le azioni e le strategie che metti in atto sono misurabili, grazie ai dati insight e a tool specifici;
- Il contesto dei social media è mutevole e plasmabile, pronto a offrirti sempre nuove opportunità;
- Lavorare con i social ti porta a essere in contatto ogni giorno con il mondo reale, più di quanto tu possa credere;
- Navigare nell'oceano dei social media ti porterà a essere molto aggiornato e capace quindi di prevedere situazioni di crisi o nuove tendenze da cavalcare.

# I COLLOQUI: NON SEI RACCOMANDATO? NON LI PASSI!



**Hai avuto un colloquio ma non sei raccomandato? Allora non crearti false aspettative, non lo passerai mai!** Questo è un altro falso mito che Job Busters è andato a stanare. Ma prima di capire quali sono i segreti per riuscire ad **affrontare e a passare con successo un colloquio** è bene definire quali siano gli **step dell'iter di selezione**.

- Il primo consiste nel **colloquio conoscitivo**, ovvero una serie di domande volte a delineare meglio il tuo percorso di studi e professionale che il recruiter ti sottoporrà per fare una prima scrematura dei profili;
- Lo step successivo è il **secondo colloquio**, in cui parlerai con un HR o un referente dell'ufficio dove dovresti lavorare;
- Non c'è due senza tre: il **terzo colloquio**, non sempre previsto, consiste nell'incontro con il management che valuterà anche competenze trasversali;
- L'iter può anche comporsi di **prove pratiche, colloqui di gruppo o assessment**, momenti fondamentali per valutare sia le Hard che le Soft Skill.

Come **fare buona impressione ai colloqui**? È presto detto: oltre a **rispondere alla convocazione** a colloquio, come suggerisce la nostra Senior Recruiter Chiara Carcano dovrai **studiare l'azienda e i suoi profili social. Rileggi con attenzione annuncio di lavoro, CV e lettera di presentazione e cura outfit e standing**. Non avere timore in sede di colloquio, e ricorda che **si possono fare domande**: la proattività, l'interesse e la coerenza sono qualità valutate positivamente dai recruiter.

Per i **colloqui in presenza** dovrai inoltre appuntarti data, orario e percorso per arrivare puntuale. Cura nei minimi dettagli il tuo abbigliamento, scegliendo capi che ti facciano sentire a tuo agio e che si sposino con la policy aziendale. Sorridi, siediti composto e utiliz-

za un tono di voce convincente, non arrogante. Rispondi in modo esaustivo alle domande e ricordati di ringraziare per l'opportunità offerta. Per i **colloqui da remoto** invece quali sono i segreti per riuscire a passarli? Se l'**interview è telefonica** rispondi in modo cordiale e professionale, chiedi maggiori informazioni sulla posizione offerta e soprattutto fai emergere la tua personalità. E se invece il **colloquio** fosse in **video**? Niente panico, ti basterà scegliere un ambiente idoneo, assicurarti che audio e connessione funzionino alla perfezione e fare attenzione a postura, tono di voce e mimica facciale.

Un'innovazione nel mondo dei colloqui e della selezione di risorse viene dalla **Gamification**. La Recruiting Gamification non è altro che un gioco online in cui i candidati vengono messi alla prova con test, quiz e minigiochi per far emergere le loro Soft Skill. **PWC** ha per esempio creato la piattaforma online **Multipoly**, con lo scopo di rendere più chiare la mission aziendale e la consapevolezza del brand per i candidati. **MSC Crociere** ha scelto di dare vita a Inner Island, dove Social Recruiting e Gamification si coniugano per la selezione di nuovi talenti. **Make It Real** è invece il Business Game di **Intesa Sanpaolo** nato per trovare nuovi consulenti finanziari, fra test individuali e di gruppo che hanno come premio 6 mesi di stage presso l'azienda.

Passare un colloquio al primo tentativo sarebbe veramente un bel colpo, ma non sempre le cose vanno così. Lo dimostrano anche alcuni **casi celebri della storia**. **Michael Jordan**, ad esempio, era stato scartato dalla squadra di basket del suo liceo, **Steve Jobs** venne licenziato dall'azienda da lui stesso fondata o ancora **Gisele Bündchen** è stata scartata da diverse agenzie di moda nel suo Paese natale, il Brasile. Ma come questi personaggi famosi insegnano e dimostrano, l'importante è non arrendersi mai e avere la grinta per riprovarci sempre.

Scopri i consigli di Chiara nella  
settima puntata di Job Busters!



PODCAST

## Consigli di lettura:

- “The Interview Question & Answer Book: How to be ready to answer the 155 toughest interview questions” di James Innes
- “Come trattare gli altri e farseli amici” di Dale Carnegie

## Profili da seguire:



fabianamanager



recruiterkenny



Chiara Carcano

Il colloquio di lavoro può diventare anche un'esperienza curiosa e da cui imparare molto. Le aziende pensano infatti a domande originali e apparentemente bizzarre per testare la singolarità e l'apertura del pensiero del candidato. Ti è mai capitato di ricevere una di queste domande durante un'intervista?

### ***Quali sono le qualità dei tuoi genitori che ti piacciono di meno?***

Per Bob Brennan, ex amministratore delegato del colosso della logistica Iron Mountain, questa domanda è l'unica in grado di restituire in modo affidabile la personalità del candidato;

### ***Sei tu, la persona più intelligente che conosci?***

Il Co-Founder di Oracle Larry Ellison ha voluto che i recruiter facessero per anni questa domanda ai laureati che si candidavano nella sua azienda. Alla risposta sì, la risorsa aveva buone probabilità di essere assunta, mentre in caso negativo si passava al candidato successivo;

### ***Dimmi qualcosa di vero, su cui nessuno è d'accordo con te***

Peter Thies, co-fondatore di PayPal, è un grande sostenitore di questa domanda: serve per creare conversazione e per mettere alla prova il coraggio del candidato nel parlare di qualcosa su cui gli altri possono non essere d'accordo, co-fondatore incluso;

### ***Cosa pensi che odierai di questo lavoro?***

I recruiter della multinazionale Medtronic sottopongono ai candidati questo quesito per testarne la sincerità e la capacità di dare delle risposte che potrebbero rendere non proprio felice il selezionatore.



# STARTUP? IN ITALIA NON CE LA PUOI FARE...



**Aprire una startup in Italia è un'impresa da titani, forse quasi una follia.** Ti sei sentito ripetere più volte una frase analoga? Se non ci hai creduto hai fatto bene! Un altro luogo comune che Job Busters ha voluto sfatare riguarda proprio il mondo delle nuove imprese, le rinomate startup. Il nostro Paese è da sempre annoverato come un territorio poco fertile per far nascere una nuova azienda. Ma è davvero così? In base ai dati del **report sulle startup innovative** di Mise e InfoCamere **in Italia si contano più di 10mila startup innovative**: a fine del 2019 si registrava un incremento del **+2,6%** in confronto al trimestre precedente, con la **Lombardia** in testa, come regione che ospita il maggior numero di startup.

Secondo il report dell'Osservatorio Startup Hi-Tech nel 2019 **sono stati investiti circa 700 milioni di euro nelle startup italiane**, con un **+17%** rispetto al 2018. Un segnale più che incoraggiante, non trovi? Ora che hai capito che i dati sono dalla tua, vuoi sapere quali sono gli **step per avviare una startup**? Facile:

- Focalizza il motivo per cui vuoi aprire una nuova impresa e valida la tua idea di business;
- Fai un'analisi di mercato e dei competitor;
- Realizza uno smoke test o un MVP, Minimum Viable Product;
- Crea un Business Plan e trova un partner e il tuo dream team;
- Occupati dalla parte legale e realizza un pitch per trovare finanziatori.

**Michele Cesario**, CEO e Founder di ComeHome, ci ha rivelato come la prima cosa che ha fatto quando ha creato la sua startup è stata **costruire il team**. Perfetto, ma quali sono quindi le **figure essenziali da trovare**? Nella tua nuova impresa non dovranno mancare risorse come, ad esempio, il **CTO** (Chief Technical Officer) o direttore tecnico,

il **CEO** (Chief Executive Officer) ovvero l'amministratore delegato e il **CMO** (Chief Marketing Officer), cioè il responsabile di marketing. Oltre ai ruoli in una startup è bene definire anche le **caratteristiche** dell'azienda stessa: il business deve essere replicabile, il modello scalabile, ci deve essere innovazione intrinseca e la veste di startup deve essere temporanea.

È anche importante conoscere e distinguere le diverse **tipologie di startup esistenti**. Mentre la **newco** nasce dalla suddivisione delle operazioni di un'azienda madre, lo **spin-off** prende origine da un ramo dell'azienda che viene trasformato in una realtà a sé stante. Le **startup autentiche** sono invece quelle delle origini, nuove attività che operavano nei settori dell'elettronica e dell'informatica; quelle **innovative** rappresentano infine le aziende di nuova costituzione con prodotti ad alto contenuto tecnologico.

Se il tuo più grande cruccio è capire come finanziare la tua impresa, ecco che ci sono diverse possibilità. Se da una parte il metodo più tradizionale è quello delle **"3F"** (Family, Friends & Fools), dall'altra quello più diffuso è il **crowdfunding**, un finanziamento via web dove le persone sostengono un progetto in cambio di un reward. Puoi ricorrere anche ai classici **finanziamenti agevolati o prestiti bancari**, mentre i **Business Angel** rappresentano degli investitori privati, a differenza dei **Venture Capital** che sono invece investitori istituzionali. Infine, gli **incubatori** e acceleratori d'impresa sono organizzazioni che forniscono alle startup spazi e strumenti ad hoc per avviare la loro attività.

Tutto molto bello fino a qui, ma ci sono degli **esempi di startup italiane che hanno funzionato**, specialmente in termini di investimenti? Certamente!

- **ComeHome** ha raccolto recentemente 800mila euro di investimenti;
- **Casavo** è la startup italiana più finanziata nel 2019, con un fundraising di 100 milioni di euro;
- **BeDimensional** ha avuto un finanziamento di 18 milioni di euro dal Gruppo Pellan;
- **Freda Media** ha visto investimenti per 28 milioni di euro.

Avviare una startup in Italia è possibile: devi avere una grande idea, grinta e motivazione, e soprattutto lo spirito giusto per non abbatterti di fronte alle prime difficoltà!



**Michele Cesario** è un giovane **startupper italiano, fondatore e CEO di ComeHome**. Laureato in Management all'Università Bocconi di Milano, Michele è un grande amante dell'America Latina, dove ha vissuto per 2 anni. Ha conseguito un MBA in Costa Rica, per lavorare poi come Market & Business Developer presso una startup prima e una società poi. Proprio il Sud America gli ha dato l'ispirazione per creare ComeHome, una startup che ha l'obiettivo di **connettere persone attraverso eventi ed esperienze autentiche**. Il motto di Michele, che guida il suo approccio alla vita e al lavoro è eloquente: **“Sembra sempre impossibile finché non viene fatto”**.

Ecco i consigli di Michele  
nell'**ottava puntata** di **Job Busters!**



PODCAST

## Consigli di lettura:

- “**Da zero a uno**” di Peter Thiel
- “**Partire Dal Perché**” di Simon Sinek
- “**The Lean Startup**” di Eric Ries

## Profili da seguire:

 [startupitalia](#)

 [start2impact](#)

 [Michele Cesario](#)

È stata definita come l'**Airbnb degli eventi in casa: ComeHome** è una startup e una piattaforma social che permette di organizzare e partecipare a eventi in casa di ogni tipo. Ma non solo: ComeHome è anche una **piattaforma di Open Innovation**, in quanto rappresenta anche un innovativo canale di marketing per le aziende che vogliono posizionare il loro brand e associare i loro prodotti a specifiche esperienze di consumo. In questo modo le aziende possono fare ricerche di mercato e lanciare nuovi prodotti. Brand come Jack Daniel's, Sky, Tuborg e Mondadori hanno collaborato con ComeHome. Ma che cosa si intende con il **termine Open Innovation**? Questo concetto, battezzato dall'economista Henry Chesbrough, vede **l'unione vincente fra le aziende e le nuove imprese**, ovvero le startup. Secondo la formula dell'Open Innovation un'azienda può accedere alle innovazioni disponibili sul mercato, come appunto quelle fornite da una startup, e integrarle nel proprio modello di business. Qual è il grosso vantaggio dato dall'Open Innovation? Applicando questo concetto **in azienda si diventa più competitivi** perché si creano prodotti e servizi innovativi modulando quello che viene da dentro con ciò che si può ricavare dai player fuori dal perimetro dell'azienda.

# LAUREA UMANISTICA? DISOCCUPAZIONE GARANTITA!



La laurea umanistica è una laurea che non ti porterà da nessuna parte e non ti permetterà di ottenere un lavoro soddisfacente. Ti sei sentito dire anche tu una simile affermazione? Bene, allora sappi che le cose non stanno esattamente così. Con Job Busters abbiamo voluto indagare anche questo stereotipo del mondo del lavoro e dell'istruzione, partendo dai dati sulla **situazione universitaria del nostro Paese**. Nonostante in Italia solo il 19% dei 25-64enni possieda un'istruzione di tipo universitario, come affermato nel report **Education at a glance 2019** dell'OCSE, i **corsi ALPH** (Art, Literature, Philosophy and History) hanno visto nel solo anno accademico 2017/2018 quasi **122mila iscritti**. Il sistema informativo Excelsior ha poi messo in luce come nel 2018 le **imprese private** avevano previsto di **inserire nel loro organico più di 10mila laureati umanisti**. L'altra buona notizia viene dal **tasso di occupazione dei corsi ALPH**, superiore addirittura al **70%**.

Quali sono le **caratteristiche che rendono un laureato in materie umanistiche appetibile e desiderabile** per le aziende? Secondo il World Economic Forum, nel 2022 le **Soft Skill** più richieste saranno rappresentate dalla **capacità di essere innovativi, dalla creatività e dalla competenza nel gestire un gruppo**, solo per citarne alcune. I **laureati ALPH sono proprio quelli più propensi a sviluppare tali Soft Skill**, oltre ad avere la possibilità di sviluppare carriere apicali: i filosofi, infatti, hanno mediamente il doppio di possibilità di diventare CEO.

È vero che un laureato in materie umanistiche finirà automaticamente per fare il professore? Assolutamente no! Se decidi di seguire un percorso di studi di tipo ALPH sappi che potrai avere l'opportunità di diventare, ad esempio, un **Automatic Ethicist**, ovvero studiare l'impatto etico e sociale dell'Intelligenza Artificiale e mettere in pratica le tue conoscenze per **sviluppare software di riconoscimento delle immagini**, oppure avere successo come **Social Media Marketer** nella creazione e gestione di community online e **produrre contenuti di qualità per il web**.

Una **laurea umanistica**, per riprendere il caso di **Andrea Facchini**, Head of Experience di IBM, può rappresentare quindi un superpotere in alcuni ambiti: puoi essere il **valore aggiunto di un'azienda**, grazie alla tua capacità di **comprendere il fattore umano** e di analizzare quindi in modo approfondito i bisogni degli utenti. E non solo: la tua laurea ALPH ti permette di sviluppare una **spiccata intelligenza emotiva**, avere una **mentalità aperta e flessibile** e portare sul luogo di lavoro **intuizioni visionarie e innovative**. Per convincerti ancora di più del fatto che la laurea umanistica può portare allo sviluppo di una carriera lavorativa soddisfacente e profittevole ci sono alcuni **esempi concreti**. Primo fra tutti quello di **Andrea Facchini**, che laureato in Lingue e Comunicazione, ha ricoperto ruoli come Corporate Marketing Manager di Coca-Cola e Global Chief Marketing Officer di Amplifon per poi approdare a IBM come Head of Experience. **Emma Walsmley** si è invece laureata in Lettere Classiche e Moderne per lavorare in L'Oréal e diventare successivamente CEO e poi AD di GSK. O ancora **Sheila Bair**, che con la sua laurea in Filosofia è riuscita a raggiungere i vertici della Federal Deposit Insurance Corporation diventandone presidente. Come avrai capito una laurea umanistica può essere un ottimo investimento per il tuo futuro, sia dal punto di vista umano che professionale.



**Andrea Facchini** è attualmente **Head of Experience, Enterprise Strategy e iX presso IBM**. Laureato in Lingue e Comunicazione all'Università IULM di Milano, Andrea ha avuto una carriera lavorativa costellata da **ruoli di rilievo in diversi brand internazionali**: è stato prima Category Manager presso Gillette Group, poi Corporate Marketing Manager di Coca-Cola, Marketing & Commerce Director di Nokia e Global Chief Marketing Officer di Amplifon. Andrea è inoltre partner e co-founder della startup Business Angel.

---

Ascolta i consigli di **Andrea** nella nona puntata di **Job Busters!**



## Consigli di lettura:

- **“Laurea e lavoro”** di Alberto Stanchi e Anna Laura Trombetti Budriesi
- **“Dall’Università al Lavoro: Scegli cosa studiare per costruire il tuo futuro. Guida all’Università 2018/2019”** di Pier Giorgio Bianchi e Paolo Alberico Ladomada

## Profili da seguire:

 [filosofiaecaffeina](#)

 [filosofica\\_\\_mente](#)

 [Andrea Facchini](#)

Chi l’ha detto che le lauree umanistiche non possono coniugarsi e arricchirsi con peculiarità più caratteristiche dei corsi scientifici? L’anno accademico italiano 2019/2020 ha visto l’aggiunta nell’**offerta formativa** di 128 corsi di laurea, fra cui spiccano alcuni **corsi “ibridi”**, dove cioè le materie umanistiche incontrano competenze più tecniche e scientifiche. Degli esempi in questo senso sono:

La laurea magistrale **“Scienze del testo per le professioni digitali”** dell’Università degli Studi di Catania rappresenta un percorso di studi innovativo, in cui al percorso tradizionale umanistico vengono aggiunte competenze del mondo digitale. Il corso è volto a formare nuove figure professionali, come gli specialisti nel trattamento dei dati e analisi di dati testuali ed esperti nell’analisi dell’impatto dell’Intelligenza Artificiale;

Il corso di laurea in **“Comunicazione Digitale”** dell’Università di Pavia ha il preciso obiettivo di fornire conoscenze e competenze per formare professionisti capaci di produrre e gestire contenuti comunicativi digitali, come il Digital Communication Manager. Un percorso multidisciplinare, in cui linguaggi e modelli ICT vengono integrati con quelli della legislazione digitale, della creazione di contenuti redazionali e dell’analisi di mercato usando i Big Data;

## HAI GRANDI AMBIZIONI? FLY DOWN!



**Avere grandi ambizioni non è la strada del successo e non ti porterà a trovare il lavoro dei tuoi sogni.** Ecco un altro falso mito che Job Busters è pronto a sfatare: **inseguire i propri sogni e coronare le proprie ambizioni professionali è possibile**, a patto che all'ambizione si uniscano anche passione e studio.

Un primo, fondamentale, step per raggiungere il proprio obiettivo professionale è **capire qual è effettivamente il lavoro dei tuoi sogni**. Per riuscire in questo obiettivo dovrai prima di tutto **conoscere te stesso**, imparando a definire ambizioni, valori, inclinazioni e passioni. Stila una lista di potenziali professioni di tuo interesse e raccogli a riguardo tutte le informazioni possibili. Crea quindi un elenco più ristretto, che si sposi con i tuoi obiettivi e la tua **personalità**. Proprio quest'ultimo elemento, secondo uno studio dell'**Università di Melbourne**, è un tratto essenziale per determinare il proprio lavoro ideale.

Nell'identificare e portare avanti la strada lavorativa a te più congeniale non entra in gioco però solo la personalità. Anche **ambizione e passione**, due concetti che in apparenza sembrano contrastanti, sono elementi essenziali per trovare il lavoro ideale per te. Da una parte l'**ambizione** permette di visualizzare con precisione il tuo futuro e **definire in modo chiaro un obiettivo e il percorso** da compiere per raggiungerlo. La **passione** invece ti porta a non mollare mai, a non farti scoraggiare di fronte a ostacoli e difficoltà, a trovare la **grinta per perseguire con costanza e impegno i tuoi obiettivi** lavorativi.

Anche lo **studio** è un fattore rilevante per arrivare all'obiettivo lavorativo finale. Non lasciarti guidare dai luoghi comuni sul fatto che solo determinate tipologie di studio ti assicurano una carriera lavorativa: definisci piuttosto quali sono le **attività che ti riescono meglio e ti piacciono di più**, bilanciandole con le competenze richieste dal mondo del lavoro.

Inseguire il lavoro dei propri sogni può comportare a volte una **scelta coraggiosa**, un



**cambiamento radicale** di vita per poter dar voce alle proprie aspirazioni. **Jodi Ettemberg**, ad esempio, è stata per 5 anni un avvocato a New York, fino a quando ha deciso di lasciare tutto per mettersi in viaggio e trasformare la sua passione per il cibo in un lavoro: oggi il suo blog Legal Nomads è diventato un punto di riferimento per gli amanti della cucina. Un altro esempio di personalità che ha avuto il coraggio di lasciare le proprie sicurezze per buttarsi in una nuova avventura è **Gianluca Gotto**. Una volta iniziata l'università si è accorto che la sua felicità era altrove: si è così trasferito prima in Australia e poi in Canada, per diventare infine un nomade digitale. Con il suo blog "Mangia Vivi Viaggia" condivide le sue esperienze di vita con i numerosissimi follower che lo seguono nel percorso di ricerca della felicità viaggiando.

Insomma, trovare il lavoro dei tuoi sogni è possibile: comprendi quello che vuoi veramente, aggiungici ambizione, passione, studio e un pizzico di coraggio e vedrai che potrai sentirti pienamente realizzato.



**Linda Raimondo**, conosciuta ai più come AstroLinda, è una **giovane aspirante astronauta**, studentessa di Fisica all'università di Torino. Fin da bambina Linda è stata appassionata di astronomia, passione passata in parte anche dal papà. A 12 anni ha fatto una chiacchierata via Skype con **Margherita Hack**, con cui poi instaurò anche un rapporto di amicizia. Nel 2017 ha avuto la geniale idea di creare una raccolta fondi sul web per lanciare una sonda spaziale, progetto che è stato presentato e accolto dall'**Agenzia Spaziale Italiana**.

Subito dopo la maturità ha presentato un altro progetto presso il **concorso internazionale Space Exploration Master dell'ESA**, risultato vincitore e che le ha permesso di arrivare fino alla NASA. Per la prima edizione del Geospace Astronaut Training Linda è volata fino in Islanda come rappresentante per l'Italia di un team di sole donne che per 5 giorni hanno seguito l'addestramento dell'equipaggio dell'Apollo 11. La giovane è inoltre stata testimonial e **conduttrice di programmi di divulgazione scientifica**. Linda è anche una scrittrice: il suo libro "**Tra le stelle e un po' più in là**" è una raccolta di dieci appassionate lettere dedicate alla sua famiglia, agli amici veri e alle grandi personalità da cui ha preso ispirazione. Un racconto fatto di **ricordi, curiosità e suggerimenti** sul suo sogno di diventare astronauta, che possono essere di esempio per tutti coloro che vogliono **inseguire il proprio sogno**: perché nessun sogno è troppo grande da non poter essere realizzato, basta soltanto crederci.

Scopri i consigli di Linda nella  
decima puntata di Job Busters!



PODCAST

## Consigli di lettura:

- **“€100 bastano. Per reinventare la tua vita, fare ciò che ti piace e crearti un nuovo futuro”** di Chris Guillebeau
- **“Crea il lavoro dei tuoi sogni”** di John Assaraf

## Profili da seguire:

 [astro\\_linda](#)

 [gianluca.gotto](#)

 [Linda Raimondo](#)

# Conclusioni

In questo approfondimento abbiamo dato spazio, per sfatarli, a luoghi comuni, falsi miti e stereotipi sul mondo del lavoro: l'obiettivo di Job Busters è aiutarti ad avvicinarti al meglio verso il contesto professionale e a trovare la strada giusta per te.

Ma **quali sono i concetti essenziali e gli insegnamenti che puoi portarti a casa?**

- Oltre al talento, **la grinta e le Soft Skill sono due elementi centrali** per riuscire ad avere successo in ambito lavorativo;
- Il **Personal Branding sui social è una carta vincente**, che viene valutata positivamente da recruiter e aziende;
- **La cura del CV è essenziale** per far sì che venga preso in considerazione dalle aziende per le quali ti candidi;
- **L'anno sabbatico, a patto di saperlo valorizzare**, fa emergere le nuove competenze e le capacità che hai maturato;
- **Lo stage è un'importante occasione formativa**, da cogliere in tutte le sue potenzialità;
- **Il lavoro con e sui social network è possibile**, studiando le peculiarità delle piattaforme e dando vita a contenuti creativi e originali;
- **Un colloquio di lavoro può essere vincente anche senza essere raccomandato**;
- **L'avvio di una startup in Italia, conoscendo il mercato di riferimento, è possibile**;
- **La laurea umanistica rappresenta un valore aggiunto per l'azienda** e ti dà la possibilità di lavorare anche in ambiti differenti da quelli tradizionali;
- **Il dream job è alla tua portata**, basta crederci sempre.

Il nostro viaggio fra i falsi miti e gli stereotipi sul mondo del lavoro giunge quindi al termine: ti ringraziamo per averci seguito e ti facciamo un grosso in bocca al lupo per le tue attuali e future avventure lavorative!

The image features a vertical gradient background transitioning from a light pink at the top to a bright orange at the bottom. Two large, white, stylized arrowheads point towards each other from the left and right edges, framing the central text.

Adecco